

Oggi il piano di Bruxelles: «Massima flessibilità, stimoli fiscali coordinati tra i Paesi e via libera agli aiuti di Stato per i settori colpiti». Nel pacchetto anche misure per il sostegno alla liquidità

## La crisi mette paura all'Europa Verso lo stop del patto di stabilità

### IL RETROSCENA

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Chista seguendo il dossier alla Commissione europea mette le mani avanti: «Fino all'ultimo momento tutto può cambiare». L'ultimo momento vuol dire oggi alle 13, quando sarà presentata la comunicazione sulla «Risposta coordinata europea sul Coronavirus», il piano dell'esecutivo Ue con le mosse per rispondere ai contraccolpi economici legati all'emergenza sanitaria. Nelle ultime bozze circolate ieri sera c'era un passaggio destinato a toccare uno dei punti più sensibili per l'Italia. La Commissione si dice infatti «pronta ad attivare» la «general crisis clause», vale a dire la clausola che porterebbe di fatto a una sospensione dei vincoli del Patto di Stabilità e Crescita.

Nulla è ancora definitivo e certamente il documento di oggi non farà scattare il «liber tutti», anche perché la proposta dovrà andare lunedì al tavolo dell'Eurogruppo. Serve un sostegno politico di tutti i governi per adottare un simile provvedimento, ma è proprio per questo che la Commissione ha avviato sondaggi con le capitali. E questo spiega la possibilità di eventuali modifiche dell'ultima ora. In ogni caso non si tratterà di un provvedimento automatico, ma di un'arma carica da tenere a disposizione in caso di necessità. «E in futuro – ammette una fonte Ue – potrebbero servirne anche altre».

Il pacchetto sarà presentato oggi all'ora di pranzo dalla presidente Ursula von der Leyen, accompagnata dai vice Margrethe Vestager e Valdis Dombrovskis. Non salirà sul podio l'italiano Paolo Gentiloni, che



I cartelli della Regione Lombardia a Milano: invito a indossare la mascherina protettiva



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue

da commissario all'Economia è tra i principali artefici di questo provvedimento. Una scelta dettata dalla necessità di lasciare la parola ai massimi vertici della Commissione, anche se – da un punto di vista prettamente simbolico – la decisione di escludere l'italiano, in questa fase, potrebbe suscitare polemiche.

#### FLESSIBILITÀ E STIMOLI

La comunicazione farà ovviamente riferimento anche alla flessibilità. Verrà chiarito che

tutte le spese straordinarie legate all'emergenza Coronavirus non saranno considerate nel calcolo del deficit. Quelle una-tantum, ma anche quelle strutturali. C'è poi una parte relativa alla necessità di stimoli fiscali coordinati a livello europeo.

Questo è uno dei punti su cui erano emerse divergenze durante il Consiglio europeo di martedì, con i nordici e la Germania un po' scettici. Ma da martedì la situazione si è notevolmente aggravata e c'è il timore che da qui a lunedì le cose possano cambiare ulteriormente.

#### AIUTI DI STATO

C'è poi il capitolo degli aiuti di Stato: anche qui vale la regola degli eventi eccezionali per cui il via libera ai sussidi pubblici ai settori in difficoltà. Proprio ieri, per la prima volta, l'Antitrust dell'Unione europea guidato dalla danese Margrethe Vestager ha approvato lo schema da dodici milioni di euro attuato dal governo della Danimarca per compensare i danni dalla cancellazione di eventi con oltre mille partecipanti, in seguito alle disposizioni per la sicurezza sanitaria del Coronavirus.

#### La proposta di oggi dovrà andare lunedì sul tavolo dell'Eurogruppo

#### LIQUIDITÀ

Nel pacchetto la Commissione includerà anche misure per il sostegno alla liquidità, di concerto con la Bce, e l'iniziativa per lasciare nelle casse dei governi Ue i fondi strutturali che non sono stati in grado di spenderli, in modo da dirottarli verso investimenti per ammortizzare il colpo economico del Coronavirus. Questa misura – che però non è un Fondo Ue – garantirà una liquidità iniziale di 7,5 miliardi di euro, potenzialmente in grado di mobilitarne fino a 25. Infine un passaggio sul mercato interno per chiedere ai governi di rimuovere le «barriere ingiustificate» all'export di attrezzature sanitarie utili a far fronte all'emergenza. Germania e Francia avevano annunciato un bando all'export di mascherine e altri dispositivi. —

© PHOTOCOLLEUR/GETTY IMAGES